

STORIA DELLA BOTANICA

Domenico Cirillo, botanico napoletano alla fine del '700 ed il suo erbario in Portici

R. MOTTI

ABSTRACT - *Domenico Cirillo, neapolitan botanist of the late '700 and his herbarium in Portici* - The life of the neapolitan botanist, Domenico Cirillo, is outlined. He collected an herbarium that was partially destroyed in 1799. We present here up to 245 exsiccata belonging to the original collection.

Key words: Comes Museum, PORUN

*Ricevuto il 7 Aprile 2000
Accettato il 23 Ottobre 2002*

PREMESSA

Le note vicende storiche della Rivoluzione Napoletana del 1799 coinvolsero in prima persona il medico e naturalista napoletano Domenico Cirillo che pagò con la vita la sua partecipazione alle vicende politiche di quel periodo. La sua inestimabile collezione di libri, manoscritti ed erbari andò quasi completamente distrutta e, con essa, un prezioso contributo alla conoscenza della sua figura di naturalista e il suo ruolo nella botanica di quel periodo. Una piccola porzione dell'Erbario è giunta all'Erbario Comes in Portici ed ivi conservata. Nel corso del riordino di tale erbario cominciato nel 1998 sono stati catalogati e riposizionati i 245 saggi appartenuti al Cirillo.

NOTE BIOGRAFICHE

Domenico Cirillo nacque a Grumo Nevano (NA) il 30 aprile del 1739, sebbene taluni autori facciano risalire al 10 o all'11 di aprile la sua nascita (BELLAVITA, 1993-94). La sua formazione culturale è dovuta in particolar modo ai suoi zii Nicola e Sante; il primo era una nota personalità del mondo scientifico napoletano ed aveva nel giardino della sua casa un piccolo orto botanico ove il nipote poté attingere le prime conoscenze botaniche; il secondo cultore di disegno e scienze naturali, fu buon conoscitore e raccoglitore della flora napoletana e corrispondente di Linneo.

A sette anni Domenico fu avviato, a Napoli, agli

studi di disegno che gli consentiranno, in seguito, di illustrare personalmente i testi di Botanica ed Entomologia; a quindici prese a frequentare i corsi di medicina dell'università; a venti si laureò ed a ventuno vinse la Cattedra di Botanica, precedentemente appartenuta al suo maestro D. Pedillo (BALDINI, 1986).

Dal 1759, fino alla morte, esercitò contemporaneamente l'attività di naturalista e di medico, non tralasciando, con atteggiamento tipicamente illuministico, l'approfondimento di temi culturali e sociali. La sua partecipazione alla rivoluzione napoletana e alla Repubblica Partenopea del 1799 fu fondata su motivi umanitari ed assistenziali più che politici; suo è infatti il *Progetto di carità nazionale* che egli stesso finanziò. Divenne poi presidente della Legislativa, controfirmandone tutti gli atti, assumendosi dunque anche quelle responsabilità politiche che determinarono l'irritazione nei suoi confronti dei Borbone di cui era stato medico di corte. Fu infatti condannato a morte e la sentenza fu eseguita il 29 ottobre 1799.

CIRILLO BOTANICO

Cirillo fu il primo ad esporre e dimostrare il sistema linneano ed applicarlo alla flora del Regno, abbandonando di fatto gli insegnamenti tournefortiani che fino a quel momento avevano caratterizzato la didattica della Botanica a Napoli. Con Linneo entrò in

rapporti epistolari e tale fu il fascino che questi esercitò su di lui, da fargli erigere un busto marmoreo nell'Orto Botanico che allestì nel giardino della sua casa in cui coltivava circa 6000 piante (CIARALLO, 1992).

Due sono gli aspetti dell'attività scientifica del Cirillo nel campo delle scienze botaniche che vanno sottolineati: la sua intuizione circa i processi di fecondazione e la scoperta di nuove specie della flora italiana. Nelle *Tabulae botanicae elementares quatuor prioeres sive icones partium, quae in fundamentis botanicis describuntur*, pubblicate nel 1790, egli per primo descrive i tubi pollinici ed il percorso che questi compiono all'interno dello stamma e dello stilo, contrastando la teoria linneana dell'"aura fecondante". A tale proposito DELPINO (1902) scrive: "Dapprima dobbiamo prescindere da parecchi errori di osservazione, dovuti in gran parte alla imperfezione dei microscopii di quel tempo... In somma il Cirillo fu ad un pelo di scoprire l'intero processo della fecondazione nelle fanerogame. Che se non riuscì a questo, se lasciò vanto a Giovan Battista Amici il quale sessanta e più anni dopo, osservò tutte le fasi della fecondazione in dette piante, è dovuto a uno scusabile errore in cui incorse, cioè che i detti tubi appartenessero al tessuto dello stamma e dello stilo..." L'accuratezza dei suoi studi floristici e botanici in generale fecero sì che nel 1875 il botanico danese Vahl scrivesse ad Allioni: "Passé Florence je n'ai pas vu aucun à qui puis donner le nom de Botaniste, excepté M.re Cyrillo à Naples...." ed ancora: "M.re Cyrillo est le seul qui soutient la Botanique, il fait des fréquentes herborisations, a plusieurs bonnes Eleves et s'occupe avec la science autant que sa pratique le permet." (CESATI, 1879).

Feconda fu infatti anche la sua attività di florista: nel *Plantarum rariorum Regni neapolitani fasc. I* (1788) e

II (1792) egli descrive infatti diverse nuove specie da lui osservate. Si può ipotizzare che la sola mancanza di tempo, dovuta anche alla sua contemporanea attività di medico, gli abbia impedito di scoprire un numero molto maggiore di nuove specie dell'Italia meridionale, lasciando tale merito, in seguito, a Michele Tenore e Giovanni Gussone.

Fra le specie nuove, quelle che conservano ancor'oggi il binomio da lui istituito sono le seguenti (TUTIN *et al.*, 1964-80):

Campanula fragilis Cyr.
Scabiosa crenata Cyr.
Lamium bifidum Cyr.
Allium neapolitanum Cyr.
Allium trifoliatum Cyr.
Ornithogalum montanum Cyr.
Brassica fruticulosa Cyr.
 Cui va aggiunto il genere *Imperata*.

Le specie da lui istituite (Tab.1), che in seguito sono state ascritte ad altri generi, sono le seguenti (TUTIN *et al.*, l.c.; INDEX KEWENSIS, 1997).

A lui sono stati dedicati la famiglia delle *Cyrrillaceae* Endl., i generi *Cyrrilla* Garden ex L. e *Cyrrillopsis* Kuhlmann nonchè diverse specie.

L'ERBARIO CIRILLO

Domenico Cirillo ereditò dallo zio Sante un erbario della flora napoletana che comprendeva anche 9 volumi della preziosa raccolta di Ferrante Imperato (CIARALLO, l.c.); egli stesso lo arricchì di numerosi esemplari. La sua partecipazione ai governi rivoluzionari provocò la vendetta dei sanfedisti che incendiarono la sua casa e distrussero buona parte delle sue collezioni naturalistiche, libri e manoscritti. "... l'erbario fu dato ad un fornaio, il quale alimentò il fuoco del suo forno per alcuni giorni." (PASQUALE, 1894).

TABELLA 1

Specie istituite da Cirillo e trasferite ad altro genere.

Species published by Cirillo which were transferred to other genus.

<i>Allium ciliatum</i> Cyr.	= <i>A. subhirsutum</i> L.
<i>Allium majale</i> Cyr.	= <i>A. roseum</i> L.
<i>Allium speciosum</i> Cyr.	= <i>A. nigrum</i> L.
<i>Antirrhinum osyris</i> Cyr.	= <i>Linaria chalepensis</i> (L.) Miller
<i>Arundo ampelodesmos</i> Cyr.	= <i>Ampelodesmos mauritanica</i> (Poiret) T. Durand et Schinz
<i>Carduus cichoraceus</i> Cyr.	= <i>Serratula cichoracea</i> (L.) DC.
<i>Carduus gnaphalioides</i> Cyr.	= <i>Ptilostemon gnaphaloides</i> (Cyr.) Sojak
<i>Centaurea caespitosa</i> Cyr.	= <i>C. sphaerocephala</i> L.
<i>Convolvulus stoloniferus</i> Cyr.	= <i>Ipomoea imperati</i> (Vahl) Griseb.
<i>Daphne australis</i> Cyr.	= <i>D. sericea</i> Vahl
<i>Hyacinthus ciliatus</i> Cyr.	= <i>Bellevalia ciliata</i> (Cyr.) Nees
<i>Hydrocotyle natans</i> Cyr.	= <i>H. ranunculoides</i> L. fil.
<i>Hypochoeris minima</i> Cyr.	= <i>H. glabra</i> L. incl. <i>H. minima</i>
<i>Imperata arundinacea</i> Cyr.	= <i>I. cylindrica</i> (L.) Beauv.
<i>Lycopsis bullata</i> Cyr.	= <i>Anchusa cretica</i> Miller
<i>Pavetta foetidissima</i> Cyr.	= <i>Putoria calabrica</i> (L. fil.) Pers.
<i>Phormium bulbiferum</i> Cyr.	= <i>Lachenalia pendula</i> Sol.
<i>Sherardia foetidissima</i> Cyr.	= <i>Putoria calabrica</i> (L. fil.) Pers.

Vale la pena di ricordare quanto riferito a tal proposito dal Cesati (op. cit.) "...il Jansen, Medico Palatino in Düsseldorf, il quale pure nel 1785 fece un viaggio scientifico in Italia deponendone i risultati nel suo libro "Lettere sull'Italia" che voltato dall'Olandese in tedesco nel 1793, per estratti fu riprodotto nei *Nuovi Annali di Bot. dell'Usteri* fasc. XI, a pag. 109 si fa elogio del Cirillo, ricordando anche il suo erbario siccome "assai bello" e quello del *Ferrante Imperato*, pure da lui posseduto; e l'uno e l'altro distrutti all'epoca nefanda del '99".

In realtà un fascicolo dell'erbario Imperato è sopravvissuto agli eventi ed è oggi conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli (SEZ. MANOSCRITTI, COD. XIVD43).

Non è possibile risalire con certezza alla storia della parte del suo erbario personale a noi giunta. Fortunato Pasquale (1894) così scrive: "Dell'erbario del Cirillo, qualche piccolo avanzo posseduto da mio padre, fu donato dallo stesso all'Accademia degli Aspiranti Naturalisti di Napoli. Presentemente il prof. Comes a Portici ne possiede un manipolo." Lo stesso Comes non ci fornisce ulteriori delucidazioni, scrive infatti: "Le collezioni di piante secche per erbario, ... contengono altresì gloriosi avanzi di erbarii (tutto ciò ch'è sopravanzato) di botanici napoletani, segnatamente di Cirillo, di Petagna, di Briganti (padre e figlio), di Bruni, nonché numerosissimi esemplari appartenuti a Gussone, a Gasparrini, a Cesati, ed allo stesso Pedicino" (COMES, 1906).

Alcuni saggi raccolti da Cirillo potrebbero essere conservati anche a Roma nell'ambito della collezione Cesati, ma a tutt'oggi non se ne hanno notizie certe (A. MILLOZZA, in verbis).

I campioni dell'erbario Cirillo sono oggi parte integrante dell'Erbario Comes (PORUN), nell'omonimo Museo, insieme a quelli degli altri botanici quali Petagna, Gasparrini, Cesati, ecc.

La collezione Cirillo a Portici conta 245 saggi appartenenti a 64 famiglie, quasi tutti in ottime o discrete condizioni di conservazione. Purtroppo, nel corso degli anni tutto l'erbario ha subito continui rimaneggiamenti come appare evidente anche dalla seguente nota: "Ho curata la completa riorganizzazione dell'Erbario Comes col montaggio di tutti gli esemplari su nuovi fogli di carta bianca, e con l'applicazione di cartellini indicanti le famiglie e i generi cosicchè ora è facilmente consultabile. Purtroppo non è stato possibile restaurare alcuni esemplari troppo danneggiati dall'umidità o dai topi" (MEZZETTI BAMBACIONI, 1959).

Una delle conseguenze di tali interventi è stata la scomparsa di gran parte dei cartellini originali. Ciò è avvenuto ovviamente anche per i saggi del Cirillo, il solo cartellino di *Panicum flexuosum* riporta invece la seguente dicitura: "scrittura autentica di Cirillo posta al confronto con la lettera pubblicata da Cesati". Il riferimento è evidentemente alla lettera che il Cirillo inviò al botanico torinese Bellardi il 5 Aprile del 1791 e posseduta dal Cesati che la pubblicò nel 1869. Tutti gli altri cartellini riportano il solo nome

della specie senza altra indicazione.

Fra le specie compaiono anche: *Allium trifoliatum*, *Allium ciliatum*, *Allium speciosum*, *Ornithogalum montanum*, e *Daphne australis*. Questi saggi avrebbero potuto costituire prezioso materiale per eventuali tipificazioni per le quali purtroppo, proprio la mancanza dei cartellini originali, rappresenta un notevole ostacolo. A conferma di ciò citiamo la presenza di un saggio denominato *Ornithogalum neapolitanum* Cyr.; ricordiamo che Cirillo istituì un *Allium neapolitanum* ed un *Ornithogalum montanum*, per cui appare molto probabile un errore di trascrizione da parte del revisore come appare evidente dall'analisi del saggio.

Ovviamente quanto su esposto nulla leva al valore storico della collezione Cirillo, superstita testimonianza del grande apporto che questi diede alle scienze botaniche

Ringraziamenti - L'Autore ringrazia sentitamente il Prof. Massimo Ricciardi e la dr.ssa Annalisa Santangelo per la revisione critica del lavoro. Si ringraziano inoltre la dr.ssa Tina Volpicelli che ha contribuito alla ricerca e catalogazione dei saggi d'erbario e la dr.ssa Anna Millozza per le notizie fornite.

LETTERATURA CITATA

- BALDINI U., 1986 - In: *Dizionario bibliografico degli italiani*. Istituto Enciclopedia Italiana, XXV.
- BELLAVITA M. R., 1993-94 - *Domenico Cirillo: la vita e l'opera botanica*. - Delpinoa, 35-36: 95-108.
- CESATI V., 1869 - *De' vantaggi che lo studio della botanica può ritrarre da una collezione di autografi aggiunto di un cenno storico sovra il Cirillo*. Stamperia della Regia Università, Napoli.
- , 1879 - *Domenico Cirillo*. In: CESATI V., *Alla memoria di sei illustri naturalisti nazionali della Società di Scienze*. Tipografia Acc. Reale delle Scienze. Napoli, LXIX-LXXII.
- CIARALLO A. (a cura di), 1992 - *Domenico Cirillo medico e naturalista, martire del '99*. Procaccini ed., Napoli.
- CIRILLO D., 1788-92 - *Plantarum rariorum Regni Neapolitani*, Fasc I-II, Napoli.
- , 1790 - *Tabulae botanicae elementares quatuor priores sive icones partium, quae in fundamentis botanicis describuntur*. Napoli.
- COMES O., 1906 - *Cattedra di Botanica*. In: *La R. Scuola di Agricoltura in Portici nel passato e nel presente 1872-1906*. Stab. Tip. Della Torre Portici.
- DELPINO F., 1902 - *Domenico Cirillo e le sue opere botaniche*. - Bull. Orto Bot. R. Univ. Napoli, 1 (3): 292-310.
- INDEX KEWENSIS 2.0 Oxford Press ©1997.
- MEZZETTI BAMBACIONI V., 1959 - *L'Istituto e l'Orto Botanico di Portici a un quarantennio dalla morte di Orazio Comes*. In: Ann. Fac. Agraria Univ. Napoli, in Portici, serie III, XXIV.
- PASQUALE F., 1894 - *Bibliografia botanica riguardante la flora delle piante vascolari delle provincie meridionali d'Italia* - Nuovo Giorn. Bot. Ital., Nuova serie, 1 (1): 260-261.
- TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., MOORE D.M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., e D. A. WEBB, 1964-1980 - *Flora Europaea*. 1-5. Cambridge University Press.

RIASSUNTO - Viene delineata la figura del botanico

napoletano Domenico Cirillo, ponendo l'accento sulla sua attività di florista. Vengono inoltre presentate le prime notizie sulla collezione d'erbario conservata presso il

Museo Comes in Portici che conta 245 saggi e rappresenta la parte superstite dell'erbario da lui posseduto e distrutto durante i moti controrivoluzionari del 1799.

AUTORE

Riccardo Motti, Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale della Facoltà di Agraria, Università di Napoli "Federico II", Via Università 100, 80055 Portici (Napoli)